

Cantiere

PERIODICO SEMESTRALE A CURA DEL **COMITATO PARITETICO TERRITORIALE** PER LA PREVENZIONE INFORTUNI, L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO PER LE ATTIVITÀ EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI COMO

Editore, Direzione e Amministrazione:
via Del Lavoro 21, 22100 Como
www.cptcomo.org

Direttore responsabile:
Romano De Palo

Progetto grafico e impaginazione:
www.matteopaoloni.com
Stampa:
Grafica MA.LI.MA snc Como

Autorizzazione Tribunale di Como
n. 22/86 del 6-10-1986
Poste Italiane S.p.A.
Sped. in abb. post. 70% Como

Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati redatti in collaborazione con il personale Tecnico ed Amministrativo del C.P.T.

LA BACHECA
Attività del C.P.T.
2-3|

L'ANGOLO TECNICO
Le competenze non tecniche
4-5|



Le competenze non tecniche: un contributo alla prevenzione per tutti i settori lavorativi

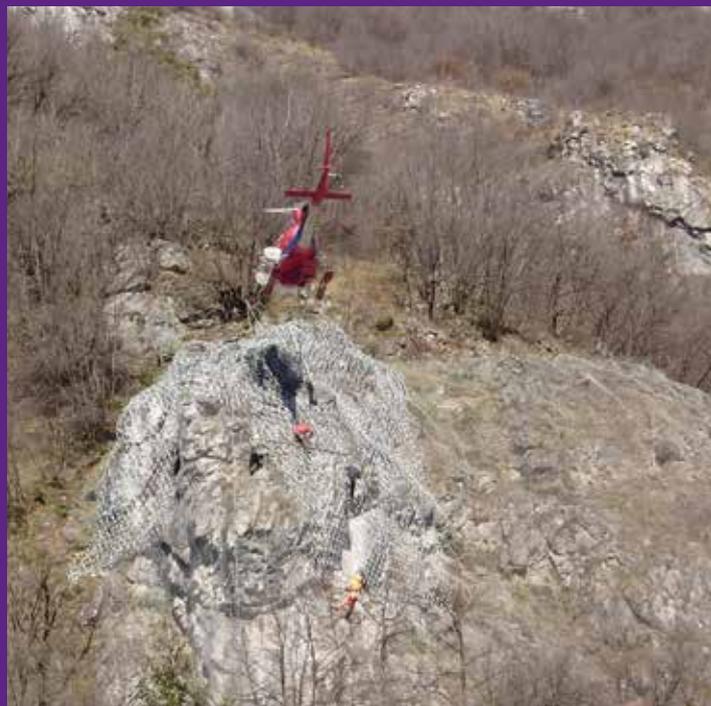
15. GIORNATA della SICUREZZA sul LAVORO
organizzata dalla Commissione Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro

Venerdì 13 giugno 2014
Pomino, 10h15
Sede di Como
Zona Masera
via Gambioli 27

Regione Lombardia
ASL Como



QUIZ
Premiazione del concorso Resoconto fotografico
7|



LA RUBRICA
Questa volta parliamo di...
Lavori di disaggio delle pareti di roccia
8-9-10|



LA RUBRICA
Si poteva evitare...
Il labirinto
12|



CPT RISPONDE
L'angolo della Posta
14|

QUIZ FOTOGRAFICO
 11|

LA BACHECA

Attività del C.P.T.

RIUNIONE ILLUSTRATIVA

In data 11 marzo 2014 si è svolto il secondo incontro in tema di:

“VERIFICHE SULLE ATTREZZATURE DI LAVORO” (Allegato VII Testo Unico) - Modifiche sulla tempistica e sulle procedure operative a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Fare

come maggiore approfondimento sulla tematica affrontata nel primo incontro svoltosi nel mese di febbraio 2013.

Durante l'incontro sono stati trattati i seguenti argomenti:

- denuncia di messa in servizio/immatricolazione macchine
- richiesta di prima verifica periodica
- chiarimenti su criticità emerse sulla procedura di richiesta della prima visita, delle successive verifiche periodiche e delle modifiche nelle procedure delle tempistiche contenute nel Decreto del Fare
- indagine suppletiva per macchine con anzianità ventennale.

Relatori sono stati:

dott. ing. Giuseppe Giannelli

Direttore del Dipartimento Territoriale di Como I.N.A.I.L. - Settore Ricerca Certificazione Verifica

dott. ing. Guglielmo Piccinelli

Dipartimento di Prevenzione Medico UOC Impiantistica e Sicurezza del Lavoro A.S.L. di Como

dott. ing. Domenico Bisceglie

Direttore Tecnico della Divisione Verifiche Periodiche della Società Mercurio Ingegneria di Fino Mornasco

Le slide proiettate nell'occasione sono inserite sul nostro sito www.cptcomo.org nella **Sezione “NEWS”**.

SOPRALLUOGHI EFFETTUATI DAI TECNICI DEL C.P.T. DI COMO

Dal 1° gennaio al 31 maggio 2014

Totale visite sui cantieri N. 694 **

1ª visita	2ª visita	3ª visita	4ª visita	5ª visita	6ª visita
341*	214	73	39	17	10

* Nel conteggio delle **1ª visite** sono inserite anche le pratiche riaperte. Il numero reale delle **1ª visite ossia cantieri aperti è N. 258. Le 5ª e le 6ª visite sono su richiesta dell'Impresa stessa per particolari lavorazioni in atto.**

** Ai sopralluoghi che seguono il **normale iter N. 694** vanno aggiunte altre visite effettuate a:

N. 19 - cantieri stradali:

Pedemontana (tratta A + Tangenziale di Como) - svincolo di Lomazzo

N. 5 - senza rilascio di relazione tecnica

CONFERENZE, CONVEGNI E RIUNIONI AI QUALI È STATO PRESENTE IL C.P.T.

27 febbraio 2014

IX Congresso Provinciale FILLEA CGIL di Como

Sede ComoNEXT
(Parco Scientifico Tecnologico)
Via Cavour n. 2- Lomazzo

11 marzo 2014

Riunione illustrativa sul tema:

VERIFICHE SULLE ATTREZZATURE DI LAVORO

(Allegato VII Testo Unico)

2° incontro:

Modifiche sulla tempistica e sulle procedure operative a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Fare

organizzata dal C.P.T. di Como
Sede ANCE Como
Via Briantea n. 6 - Como

10 giugno 2014

Convegno:

I LAVORATORI AUTONOMI

Sede C.P.T. di Lodi
Viale Milano n. 56/60 - Lodi

13 giugno 2014

15a Giornata della Sicurezza sul Lavoro
Convegno:

LE COMPETENZE NON TECNICHE: un contributo alla prevenzione per tutti i settori lavorativi

Sede Politecnico di Milano
Sede di Como - Aula Magna
Via Castelnuovo n. 7 - Como

COLLABORAZIONI

Prosegue la collaborazione:

- con l'E.S.P.E. di Como per l'effettuazione dei **corsi di formazione di base ai lavoratori**
- con il C.P.T. di Varese per sopralluoghi congiunti al cantiere per la realizzazione della **Pedemontana (tratta A)**
- con gli Enti A.S.L. ed I.N.A.I.L. di Como **per la programmazione di riunioni illustrative su tematiche inerenti la sicurezza sul lavoro**

PARTECIPAZIONI

Prosegue la partecipazione del C.P.T.:

- alle riunioni della Commissione Provinciale ex art. 7 del D.Lgs 81/08 promosse dall'A.S.L. di Como.
- alle riunioni del Coordinamento Regionale dei C.P.T. Lombardi **per affrontare e sviluppare tematiche ed iniziative da concordare unitamente agli altri C.P.T.**

NEWSLETTER

Dal **mezzogiugno 2014** il C.P.T. ha iniziato ad inviare, periodicamente, a tutte le Imprese iscritte in Cassa Edile ed alle Imprese con cui collabora per visite in cantiere (Imprese fuori Provincia e/o lavoratori autonomi) copia della **NEWSLETTER** come ulteriore strumento informativo per un costante aggiornamento sulle ultime novità del settore (Attività dell'Ente, Decreti Legislativi, informazioni, pubblicazioni, ecc.).

Chi ne fosse sprovvisto può contattare gli Uffici del C.P.T. per richiederne copia.

Tel. e fax 031.3370170

Mail: info@cptcomo.org



NEWS

Calo degli infortuni nel settore edile

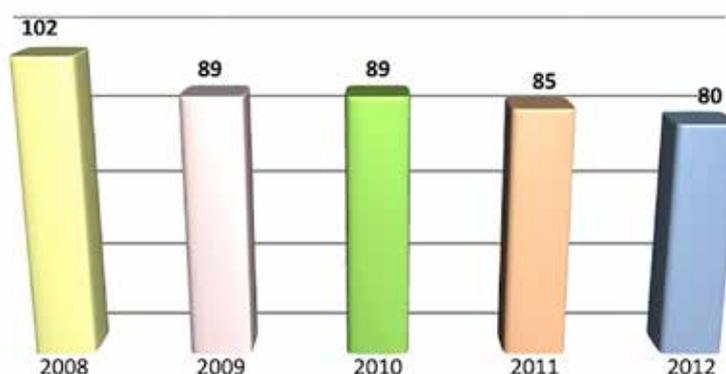
■ SETTORE COSTRUZIONI

TABELLA DI RAFFRONTO ELABORATA DAL C.P.T. CON DATI FONTE I.N.A.I.L. (ALLA DATA DEL 29/05/2014) E CASSA EDILE RELATIVE ALLE ORE LAVORATE - INFORTUNI DENUNCIATI - INFORTUNI IN ITINERE E MORTI PROVINCIA DI COMO - QUINQUENNIO 2008-2012

ANNI	ORE LAVORATE	INFORTUNI DENUNCIATI			INFORTUNI IN ITINERE		MORTI in totale	
	Fonte Cassa Edile	Fonte Inail In ambiente di lavoro e con mezzo di trasporto			Fonte Inail Con e senza mezzo di trasporto		Fonte Inail	
	Settore Industria ed Artigianato			Settore Industria ed Artigianato		Settore Industria ed Artigianato		
	Numero	Numero	Indice di frequenza* N° infortunati ogni 1.000.000 di ore lavorate	Variazione % indice di frequenza in rapporto al 2008	Numero	In rapporto al 2008	Numero	In rapporto al 2008
2008	10.482.237	1.064	102		82		4	
2009	9.742.165	864	89	-12,75%	75	-7	1	-3
2010	8.712.940	773	89	-12,75%	62	-20	2	-2
2011	8.437.379	717	85	-16,67%	59	-23	3	-1
2012	7.412.676	596	80	-21,56%	47	-35	2	-2

* **Indice di frequenza** degli infortuni denunciati dal 2008 al 2012 calcolato come rapporto tra il N° degli infortuni e ore lavorate moltiplicato per 1.000.000 (Norma UNI). Questa tabella non è raffrontabile con quella pubblicata sulla Rivista "Cantiere" giugno 2013 per aggiornamento dati e definizione dei casi. La tabella raggruppa tutti i settori Ateco del comparto costruzioni.

N° infortunati ogni 1.000.000 di ore lavorate



■ COMUNICAZIONE RELATIVA A MILLANTATO CREDITO

Si segnalano casi di estorsione da parte di soggetti che si qualificano come ispettori della ASL Servizio Prevenzione Sicurezza negli Ambienti di Lavoro o come Direzione Territoriale del Lavoro.

I datori di Lavoro di imprese del settore edile riferiscono che la modalità seguita dagli estorsori è solitamente sospetta in quanto: si presentano in cantiere da soli, con auto di proprietà personale, non esibiscono il tesserino di riconoscimento, non rilasciano verbale di sopralluogo a testimonianza della veridicità dell'ispezione e richiedono una somma di denaro per evitare verbali di contravvenzione.

Si reputa di grande utilità diffondere tale informativa tra gli imprenditori del settore, in un momento di particolare crisi occupazionale che potrebbe determinare l'aumento del fenomeno.

Si fa presente che per gli ispettori (ASL e DTL) la procedura prevede l'esibizione del documento personale di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, la presentazione al datore di lavoro, la presenza del RLS o di un lavoratore testimone del sopralluogo e, a conclusione del sopralluogo stesso, viene sempre predisposto il relativo verbale, su apposita modulistica, controfirmata dagli UPG e dal Datore di lavoro ed in copia allo stesso rilasciato.

Il Direttore della U.O.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Dr.ssa Maria Rita Aiani

Regione
Lombardia
ASL Como

Il Direttore della Direzione Territoriale
del Lavoro
Dott.ssa Silvia Campi

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI COMO

L'ANGOLO TECNICO

Le competenze non tecniche

Un contributo alla prevenzione per tutti i settori lavorativi (15ª Giornata della Sicurezza)

In questo numero pubblichiamo stralci degli interventi presentati, dai relatori, alla **15ª Giornata della Sicurezza sul Lavoro** organizzata dall'A.S.L. di Como - Commissione Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro - tenutasi a Como il 13 giugno 2014, presso l'Aula Magna del Politecnico di Como - Via Castelnuovo n. 7.

Premessa

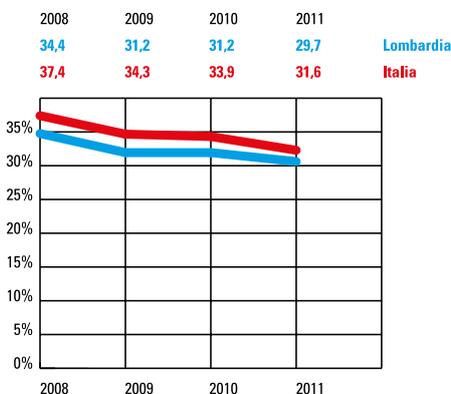
In tutti i settori lavorativi nei decenni trascorsi gli infortuni e i mancati infortuni (incidenti) venivano frequentemente attribuiti alle attrezzature di lavoro non conformi ai requisiti di sicurezza, all'ambiente non a norma o ad una mancata valutazione dei rischi. Dall'analisi dettagliata degli infortuni gravi indagati dall'ASL negli ultimi anni, si osserva un trend di miglioramento della sicurezza sulle macchine e degli ambienti di lavoro, pertanto quando l'evento non è attribuito ad una causa dimostrabile, viene spesso classificato come "accidentale" o dovuto all'insufficiente competenza tecnica del lavoratore. Anche la formazione dei lavoratori e la predisposizione di procedure adeguate non sembra sufficiente a controllare il **rischio residuo**. La scelta assolutamente giusta di privilegiare le misure tecniche di prevenzione alla fonte del rischio ha messo in secondo piano un tema importante, quello della comunicazione e delle responsabilità del Datore di Lavoro e dei Dirigenti per un efficace utilizzo delle risorse. In questa giornata quindi si vuole evidenziare come molti errori non sono dovuti ad una mancata abilità personale professionale (*technical skills*) ma spesso dipendono da un'organizzazione e da una "comunicazione" non efficace anche in presenza di un'adeguata predisposizione del DVR, del DUVRI o del PSC. Si

parlerà pertanto delle **competenze non tecniche** (*non technical skills*) ossia di abilità personali che, affiancate alle competenze tecniche della professione e a una comunicazione efficace contribuiscono in modo non secondario ai fini della sicurezza. Nel convegno si è affrontato il tema in oggetto, nel corso della Giornata della Sicurezza sul Lavoro, giunta alla XV edizione, che si è posto come sempre l'obiettivo di dare ai partecipanti (Datori di Lavoro, RLS, RSPP, rappresentanti di associazioni datoriali e di lavoratori, consulenti, medici competenti, operatori ASL e anche semplici cultori della materia) spunti utili ad affrontare e risolvere i problemi collegati a rischio infortunistico residuo.

ANALISI DEGLI INFORTUNI INDAGATI DAL SPSAL NELL'ULTIMO TRIENNIO: PRINCIPALI CAUSE

Dott.ssa Cristina Peverelli

FREQUENZA INFORTUNISTICA PER TUTTI I SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA. CONFRONTO LOMBARDIA/ITALIA



INFORTUNI INDAGATI 2011-2013

- Infortuni con prima prognosi superiore a 30 gg
- Infortuni con postumi che si prevedono permanenti
- Infortuni richiesti direttamente dalla Procura

Le competenze non tecniche: un contributo alla prevenzione per tutti i settori lavorativi



15ª GIORNATA della SICUREZZA sul LAVORO
organizzata dalla Commissione Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro

Venerdì
13 giugno 2014
Politecnico di Milano
Sede di Como
Aula Magna
via Castelnuovo 7

Regione Lombardia
ASL Como

15ª GIORNATA della SICUREZZA sul LAVORO

Promosso da:
Prefettura di Como
Commissione Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro

Organizzato da:
Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como

In collaborazione con:
Comune di Como
Inail di Como
Direzione Provinciale del Lavoro di Como
Provincia di Como
Comando Provinciale Vigili del Fuoco ANCE Como
Comitato Paritetico Territoriale (C.P.T.)
Compagnia delle Opere
Confartigianato Imprese Como
Confederazione Nazionale Artigianato O.P.T.A. (Organismo paritetico per l'artigianato)
Unindustria Como
Unione Provinciale Commercio Turismo e Servizi
Segreterie provinciali Cgil - Cisl - Uil

PROGRAMMA

ore 8.30 Registrazione dei partecipanti
ore 9.00 Apertura lavori

Saluti delle autorità
Bruno Corda
PREFETTO DELLA PROVINCIA DI COMO
Mario Lucini
SINDACO DI COMO
Roberto Bollina
DIRETTORE GENERALE ASL DI COMO

Moderatori:
Carlo Alberto Tersalvi
DIRETTORE SANITARIO ASL DI COMO
Maria Rita Aiani
DIRETTORE UOC SPSAL ASL DI COMO

ore 9.30 **Analisi degli infortuni indagati dal SPSAL nell'ultimo triennio: principali cause**
Cristina Peverelli
Responsabile UOT PSAL ASL di Como

ore 9.50 **Mancata consapevolezza del rischio: esperienze in ambito sanitario**
Paolo Mascagni
Direttore UOC UOOLM di Desio

ore 10.20 **Apprendimento organizzativo attraverso la segnalazione degli infortuni mancati: verso un buon SGSL**
Chiara Locatelli
Hirelia s.r.l.
Sociologa delle organizzazioni

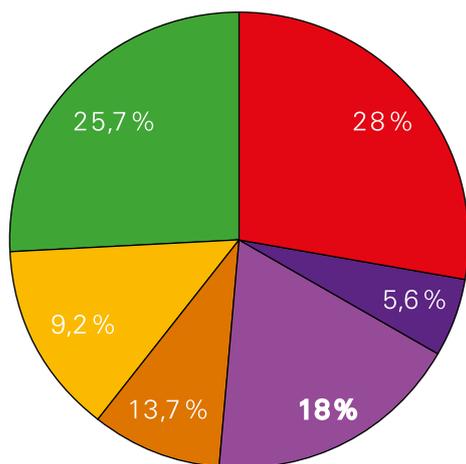
ore 10.45 **Responsabilità organizzative: esempi di sentenze**
Anna Guardavilla
Giurista

ore 11.15 **La gestione efficace dei rischi attraverso le competenze non tecniche**
Attilio Pagano
Presidente AiNTS

ore 12.00 Interventi parti sociali
Lorenza Auguadra

ore 12.30 Dibattito

INFORTUNI GRAVI: CAUSE



- Strutturali / Impiantistiche
- Mancata Valutazione Rischio
- Infor. / Formazione / Procedure
- Carenze tecniche procedurali
- Mancato rispetto
- Accidentali

RISCHIO RESIDUO

- Analizzando gli INFORTUNI GRAVI si vede un carattere di straordinarietà (28%) non sempre attribuibile a violazioni precise della normativa
- risulta evidente che il RISCHIO non può essere ridotto a zero
- come intervenire sul RISCHIO RESIDUO?

Di seguito si riportano alcuni stralci tratti dal documento seguente:

LA PERCEZIONE DEL RISCHIO, L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE IN AMBITO LAVORATIVO DATI DELLA SORVEGLIANZA PASSI 2010-2012
Dott. Paolo Mascagni

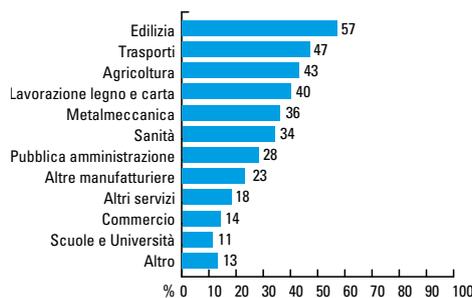
Il campione totale riportato dallo studio PASSI raccoglie le interviste di 47.646 soggetti di cui il 63% dichiara di essere un lavoratore

I dati che seguono quindi sono riferiti a interviste basate su un campione di circa **30.000 lavoratori**

PERCEZIONE DEL RISCHIO DI SUBIRE UN INFORTUNIO

Il **15%** dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di subire un infortunio, il **59%** bassa, il **22%** alta e il **4%** molto alta. In particolare la percezione del rischio di subire un infortunio è più alta tra i lavoratori occupati **nell'edilizia**, nei trasporti e nell'agricoltura.

PERCEZIONE DEL RISCHIO DI SUBIRE UN INFORTUNIO SUL LAVORO ALTA/MOLTO ALTA PER SETTORE (%)



PERCEZIONE DEL RISCHIO DI CONTRARRE UNA MALATTIA PROFESSIONALE

Il **23%** dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro, il **57%** bassa, il **18%** alta e il **2%** molto alta. La percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta nei lavoratori occupati nei settori di interesse.

In particolare la percezione di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta tra i lavoratori occupati nella sanità, nell'edilizia e trasporti



UTILIZZO DEI DPI

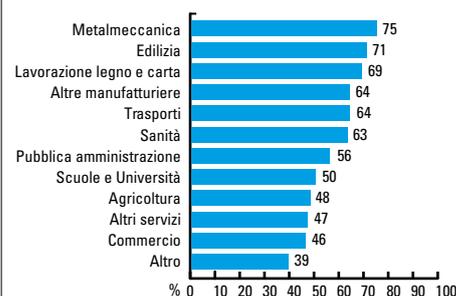
I dispositivi di protezione individuale sono usati in percentuali più alte tra i lavoratori della sanità e della metalmeccanica.



FORMAZIONE

A dichiarare di aver ricevuto informazioni sono soprattutto i lavoratori occupati in metalmeccanica, edilizia e lavorazione del legno e della carta.

AVER RICEVUTO INFORMAZIONI SU COME PREVENIRE GLI INFORTUNI SUL LAVORO E/O LE MALATTIE PROFESSIONALI



SI SEGNA LA INTERESSANTE ESPOSIZIONE DELLA GIURISTA CHE HA ILLUSTRATO ALCUNE SENTENZE DELLA CORTE DI CASSAZIONE PENALE RELATIVE A INFORTUNI OCCORSI IN AMBITO LAVORATIVO.

Trattandosi esclusivamente di documenti testuali si omette la pubblicazione in questo articolo della rivista perché richiederebbe di riportare il totale delle sentenze oggetto dell'esposizione.

PER RAGIONI DI SPAZIO NON PUBBLICHIAMO STRALCI DEGLI INTERVENTI DELLA sociologa Chiara Locatelli e del dott. Attilio Pagano.

Ricordiamo che sul sito dell'A.S.L. di Como Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como

www.asl.como.it
nella Sezione

- > **Elenco siti tematici**
- > **Sicurezza sul Lavoro**
- > **Convegni e Seminari**

si possono trovare tutti gli atti del Convegno.

Nella pagina precedente riportiamo la copertina della brochure della Giornata con il programma dettagliato e gli organizzatori dell'iniziativa.

Quiz

Soluzioni foto pubblicate sul numero di dicembre 2013 (2.13)

Totale cartoline pervenuteci 251 di cui 28 esatte e 223 errate

Le situazioni irregolari sono le seguenti: 2 - 3 - 4 - 5 - 8 - 9

- 2) Il parapetto del ponteggio è irregolare, la rete elettrosaldata non costituisce parapetto, mancano i correnti orizzontali.
- 3) Il parapetto è basso rispetto al piano ed inoltre è troppo distante.
- 4) La porzione di ponteggio è priva di chiusura sulle testate e parapetti verso l'interno in quanto la distanza tra il piano del ponteggio e la facciata è maggiore di 20 cm.
- 5) La campata di ponteggio ha parapetti predisposti non in modo corretto, la tavola da ponte predisposta nella zona angolare non è fissata e lascia un'apertura nel piano di calpestio ed inoltre il piano di calpestio è da pulire.

- 8) Trabatello: manca una pedana che completa il piano di lavoro, manca il fermapiè e i parapetti sono bassi in quanto il trabatello non è stato montato correttamente (posizionamento della pedana) altezza minima dei parapetti dal piano di lavoro 1,00 mt.
- 9) Le solette e il ponteggio sono privi di parapetto verso l'apertura.

**CONSIDERATO CHE MOLTI
ERRONEAMENTE HANNO
INDICATO LETRE SITUAZIONI
NORMALI COME IRREGOLARI
SI RITIENE OPPORTUNO
CHIARIRE CHE:**

- 1) La scaletta per accesso alla 1° campata del ponteggio è ancorata.
- 6) La passerella per accesso al castello di carico, formata da tavole da ponteggio di larghezza di almeno 60 cm., non necessita di parapetto in quanto è di altezza inferiore ai 2 metri.
- 7) La chiusura di un lucernario in copertura è formata da tavole da ponteggio.



Quiz

Alcuni momenti
della premiazione

Elenco premiati e foto della premiazione

Concorso dicembre 2013

La premiazione è avvenuta lunedì 30 giugno 2014
presso ANCE COMO

1. **BALDIN ROBERTO**
Via Ravona n. 1/I
22020 SAN FERMO DELLA BATTAGLIA (CO)
2. **BARBALACO MARIO**
Via San Bernardino n. 53
21042 CARONNO PERTUSELLA (VA)
3. **BIAVASCHI MARCO**
Via Adige n. 17
22063 CANTU' (CO)
4. **BRADANINI PAOLO**
Via G. Mazzini n. 14/C
22073 FINO MORNASCO (CO)
5. **BRASI CRISTIAN**
Via Giuseppe Parini n. 17
22044 INVERIGO (CO)
6. **BREDA BRUNO GIUSEPPE**
Via Nazionale Dei Giovi n. 284
20823 LENTATE SUL SEVESO (MB)
7. **CAGGIANO GIUSEPPE**
Via Colleoni n. 35
20822 SEVESO (MB)
8. **CARUGATI CARLO**
Via Girella n. 7
22020 DIZZASCO (CO)
9. **COPA XHELADIN**
Via Lombardia n. 4
22063 CANTU' (CO)
10. **DITTO GIUSEPPE**
Via Caduti di Nassirya n. 151
22076 MOZZATE (CO)
11. **FRETI GABRIELE**
Via Cardiani Ferrari n. 13
22036 ERBA (CO)
12. **GELARDI MASSIMO**
Via Muggio n. 79
22100 COMO (CO)
13. **GURGONE FRANCO**
Via G.B. Sacalabrini n. 74
22100 COMO (CO)
14. **IBRIGA ZAKARIA**
Via Giuseppina Pozzi n.1
22100 COMO (CO)
15. **IONATA SARDANO**
Via Cervino (Appartamento Interno n. 6)
22070 GRANDATE (CO)

16. **LIONTI GIUSEPPE**
Via Borgo Antico n. 1
22020 FALOPPIO (CO)
17. **MAIORINO GIOVANNI**
Via Aspromonte n. 1
22063 CANTU' (CO)
18. **MASSARO GIOVANNI**
Via Vittorio Giudici n. 28
22100 COMO (CO)
19. **MAZZOTTI MASSIMO**
Via Chiesa n. 7
25033 COLOGNE (BS)
20. **MOSCONI GIANPAOLO**
Via Roma n. 41
22020 BIZZARONE (CO)
21. **PICCOLO ANDREA**
Via Europa n. 10
22046 MERONE (CO)
22. **RAMPOLDI IVAN**
Via Croda n. 12
22010 MUSSO (CO)
23. **ROSSETTO FABIO**
Via Bernardino Luini n. 10
22060 CUCCIAGO (CO)
24. **SCALVINI CARLO**
Via Milano n. 15/A
25032 CHIARI (BS)
25. **VENTOLA GIOVANNI**
Via G. Garibaldi n. 7
22060 CUCCIAGO (CO)

Premi del concorso fotografico

I premiati oltre a ricevere il premio avranno anche una sacca contenente un elmetto con il logo del C.P.T., ed un opuscolo in multilingue dal titolo: "Cantieri in Sicurezza". Inoltre ricordiamo che, i sorteggiati del concorso (avvisati con lettera) che non comunicheranno l'impossibilità di intervenire alla premiazione, come prassi non avranno diritto al premio. L'importo non assegnato sarà inserito nel concorso successivo.

Premio €100.



LA RUBRICA

Questa volta parliamo di...

Lavori di disgaggio delle pareti di roccia

In questo numero della rivista si cercheranno di delineare le principali problematiche relative all'aspetto prevenzionistico di questa particolare lavorazione. Affronteremo l'argomento intervistando un operatore del settore.

Parliamo quindi con il sig. **Claudio Peduzzi dell'impresa MARA S.r.l. di Cernobbio**

D: Presentiamo brevemente l'attività della sua impresa e più precisamente l'ambito in cui opera. In quale tipologia di cantieri intervenite, cosa si intende per disgaggio?

R: L'Impresa si occupa da sempre di bonifica e messa in sicurezza di versanti montani dalla caduta di massi, valanghe e colate detritiche. Nei cantieri edili interveniamo per la messa in sicurezza dei fronti di scavo in roccia mediante la posa in aderenza di reti metalliche per impedire la caduta di sassi che pregiudicherebbe l'incolumità delle maestranze. Con il termine disgaggio si intende quella particolare lavorazione, generalmente propedeutica alla posa di rete metallica, che prevede la rimozione manuale di volumi rocciosi in equilibrio precario presenti su una parete rocciosa.

D: Si tratta di interventi esclusivi del settore privato o sono lavorazioni anche relative ad appalti pubblici?

R: Gli interventi più importanti vengono generalmente appaltati da Enti Pubblici piuttosto che da singoli privati. Si pensi ad esempio alla messa in sicurezza di un tratto di strada soggetto al pericolo di caduta massi oppure alla mitigazione del rischio valanghe incombente su un paese; sono opere estensive che interessano intere comunità e che comportano quindi ingenti somme di denaro per essere realizzate.

D: Sono richiesti particolari permessi per avviare il cantiere? Di quale segnaletica necessita un cantiere di questo tipo prima di essere avviato?

R: Non sono richiesti particolari permessi per poter avviare un

cantiere privato se non quelli previsti per un normale intervento di riqualificazione edilizia (DIA, SCIA, Permesso di Costruire ed eventualmente Autorizzazione Paesaggistica). Anche la segnaletica è quella normalmente richiesta per un cantiere edile a meno che non si stia operando su una strada. In tal caso infatti la segnaletica da predisporre è quella generalmente utilizzata nei cantieri stradali e prevista dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 10 luglio 2002.

D: Considerato l'ambito operativo entro il quale intervenite ne deriva che il personale dovrà necessariamente essere composto da soggetti altamente specializzati e specificatamente formati. Che tipo di formazione deve affrontare un lavoratore del settore e a quali e quanti aggiornamenti si deve sottoporre nel corso degli anni?

R: Considerato che la particolare tipologia di lavori che eseguiamo prevede l'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi, la formazione minima che ogni operatore dovrà seguire è quella prevista dall'allegato XXI del Decreto Legislativo n. 81 del 09 aprile 2008. Nello specifico il percorso formativo è strutturato in moduli: - MODULO BASE teorico-pratico della durata di 12 ore (comune ai due percorsi formativi) è propedeutico alla frequenza dei successivi moduli specifici e da solo non abilita all'esecuzione dell'attività lavorativa. I partecipanti devono conseguire l'idoneità alla prosecuzione del corso mediante test di



Una delle fasi di posa delle reti

accertamento delle conoscenze acquisite; - MODULI A e B, specifico pratico della durata di 20 ore ciascuno sono differenziati per contenuti, forniscono le conoscenze tecniche per operare negli specifici settori lavorativi. Nel dettaglio il MODULO A è per l'accesso e il lavoro in sospensione su siti naturali o artificiali e il MODULO B invece è per l'accesso e l'attività lavorativa su alberi. I datori di lavoro provvederanno quindi a far effettuare ai lavoratori formati con il corso di formazione teorico-pratico un corso di aggiornamento ogni cinque anni. L'aggiornamento ha una durata minima di 8 ore di cui almeno 4 ore di contenuti tecnico pratici. I lavoratori che abbiano frequentato i corsi per operatori di lavori su funi potranno avere accesso ad un MODULO SPECIFICO di formazione per PREPOSTI con funzione di sorveglianza dei lavori dalla durata di 8 ore. In questo caso i datori di lavoro provvederanno a far effettuare agli operatori PREPOSTI con funzione di sorveglianza ai lavori in corso di aggiornamento ogni 5 anni della durata minima di 4 ore.

D: Ci sono particolari caratteristiche fisiche o altri tipi di requisiti richiesti agli operatori ?

R: Non ci sono particolari doti fisiche da possedere per poter svolgere il lavoro su fune se non quello di godere di un buono stato di salute generale ed ovviamente non essere sovrappeso. In ogni caso i lavoratori dovranno sottoporsi a visita medica annuale per ottenere l'idoneità psico-fisica alla mansione.

D: Veniamo al nocciolo della questione che, come detto in premessa, punta a evidenziare più che altro le situazioni di rischio manifeste o latenti. Quali sono quindi i rischi generali riscontrabili nelle varie fasi ?

R: In ogni fase di lavoro è sicuramente preponderante il rischio di caduta dall'alto. Proprio per il fatto di essere un rischio costante, deve essere eliminato o ridotto ad un livello minimo e accettabile. Altri rischi presenti sono il rischio da sospensione (cosciente e inerte). Il rischio di sospensione cosciente è la possibilità che si instaurino una serie di patologie dovute ad un

prolungato lavoro in sospensione senza mai avere la possibilità di cambiare posizione; mentre il rischio da sospensione inerte invece è l'aggravarsi di un quadro clinico già compromesso da una caduta quando l'operatore si trova in sospensione sulla fune di sicurezza in stato di incoscienza, invece l'effetto pendolo non è una causa del rischio da sospensione cosciente e inerte. È solo un evento che si può verificare ad esempio per il cedimento di un rinvio di una fune di lavoro. Infine non va trascurato il rischio rumore e vibrazioni e una serie di rischi ambientali.

D: E' possibile quindi fare un elenco dei rischi specifici?

R: Oltre ai già citati rischi, tra quelli ambientali vi sono per esempio: la caduta di oggetti dall'alto (materiali, attrezzature), la caduta di massi e di alberi, la scivolosità dei supporti, l'esposizione a scariche elettriche atmosferiche, la puntura e/o il morso di animali pericolosi, l'innescò di incendi ecc... Questi rischi sono riducibili individuando le corrette procedure e effettuando le dovute valutazioni per ogni situazione al contorno. Per cui negli interventi in luoghi dove per esempio si è verificata una frana sarà necessario adottare una precisa organizzazione dei percorsi, in modo che l'instabilità del terreno non sia causa di ulteriori cadute di materiale o altro. Per le scariche atmosferiche la cautela da osservare è quella di sospendere le lavorazioni in caso di maltempo.

D: Si possono verificare situazioni riconducibili all'ambito delle interferenze lavorative magari o forse soprattutto considerando l'ambiente esterno?

R: Certamente si possono verificare delle situazioni di potenziale rischio quando vi è la contemporanea presenza di più lavoratori a quote diverse lungo la stessa verticale. Per quanto riguarda l'ambiente esterno invece costituiscono fattore di rischio ad esempio i terreni bagnati o gelati in quanto si riduce notevolmente l'aderenza delle scarpe al suolo e si amplifica il rischio di caduta massi in aree in dissesto. Anche la caduta di massi e di alberi sono situazioni

di pericolo ricorrenti riconducibili alla particolarità dei luoghi e delle lavorazioni che vengono qui svolte.

D: Anche tenendo conto di questo aspetto come deve essere organizzato il cantiere?

R: Per prima cosa deve essere interdetto il passaggio dei lavoratori addetti, di mezzi di trasporto e/o macchine operatrici a valle dell'area di intervento e segnalati i pericoli mediante la cartellonistica di sicurezza. Devono quindi essere predisposte tutte le opere provvisorie necessarie a limitare gli eventuali danni provocati dalla caduta dei massi da disgiungere o delle piante da tagliare e le cadute accidentali di materiali e attrezzature. Si stabiliscono le modalità di accesso al cantiere che possono essere di due tipi: lavoro con l'accesso dall'alto e lavoro con l'accesso dal basso. In genere i punti iniziali di ancoraggio sono costituiti dalla vegetazione presente dopo averne accertato tipologia e stato. In alternativa, e a seconda dell'ambito d'intervento, può essere allestita una linea vita provvisoria. Successivamente si predispongono i punti di ancoraggio delle funi (fune di lavoro e fune di sicurezza). Per quanto riguarda l'incolumità degli operatori al lavoro in sospensione su funi è opportuno procedere alla preventiva bonifica dell'area di intervento mediante la rimozione di tutte le masse rocciose instabili procedendo dall'alto verso il basso. Ultimate queste fasi preliminari comuni a tutti i cantieri si può procedere con le lavorazioni vere e proprie che prevedono tutte quelle fasi che portano alla posa delle reti. Queste vengono portate in cantiere tramite l'ausilio di camion gru o autogru se le altezze lo permettono o tramite l'intervento dell'elicottero per tutte le altre situazioni. Il trasporto del materiale a piè d'opera è generalmente compiuto dalle ditte esterne che posizionano la rete attraverso loro operatori nella zona dove verrà installata. Successivamente verrà srotolata e lavorata dall'impresa principale.

> **Nella pagina successiva sono rappresentate alcune delle fasi di lavoro qui descritte**



- 1 Fissaggio delle funi porta reti
- 2 Fase iniziale della stesa della rete
- 3 Lavorazione conclusa

D: Quali strumentazioni sono necessarie per lo svolgimento delle attività e a quali verifiche e/o controlli vanno sottoposte?

R: Il particolare tipo di lavori che svolgiamo richiede necessariamente l'adozione di Dispositivi di Protezione Individuale di III Categoria, i cosiddetti salvavita in quanto sono strumenti atti a proteggere da rischi mortali. Il lavoro degli operatori richiede quasi sempre l'impiego di un doppio sistema di funi una di progressione e una di sicurezza. In base alla valutazione del rischio specifico è possibile optare alla doppia fune ma la scelta va comunque motivata e riguarda solo casi eccezionali e comprende quindi la fune di progressione e un cordino di posizionamento. La direttiva

europea 89/686/CEE definisce i Dispositivi di Protezione Individuale come qualsiasi dispositivo o articolo destinato ad essere indossato o tenuto da una persona affinché essa sia protetta nei confronti di uno o più rischi che potrebbero metterne in

pericolo la salute o la sicurezza. Per essere posto sul mercato, qualsiasi D.P.I. deve recare la marcatura di conformità "CE" che certifica la conformità del dispositivo alla suddetta direttiva ed a specifiche norme che definiscono le caratteristiche delle varie tipologie di D.P.I. Il prodotto deve essere certificato da un ente notificato ed il fabbricante deve essere dotato di un Sistema Qualità e certificato CE che garantisca la costanza qualitativa del prodotto. A titolo di esempio alcuni D.P.I. che utilizziamo sono: corda semi statica (EN 1891), imbracatura completa anticaduta (EN 361), cordini (EN 354), assorbitori di energia (EN 355), connettori (EN 362 – EN12275), anticaduta (EN 353), bloccanti (EN 567) ancoraggi provvisori trasportabili (EN 795/B) caschi (EN 397). I produttori dei D.P.I. indicano la durata utile e generalmente 3 anni per le parti tessili (cordini, assorbitori di energia) 5 anni per le imbracature e caschi e la durata illimitata per le parti metalliche (connettori, bloccanti, assicuratori).

In condizioni di utilizzo normale il controllo e la verifica del buon funzionamento del D.P.I. spetta all'operatore stesso il quale annota su un registro le ispezioni fatte che avvengono almeno con cadenza annuale per gli elementi metallici e trimestrale per i prodotti tessili e il casco. Questo è possibile perché la persona che ha effettuato il corso per i lavori in fune è abilitato alla verifica dei propri DPI in base alle indicazioni normative (EN 365). Qualsiasi D.P.I. non deve essere più utilizzato dopo una forte caduta o un forte impatto (caduta del prodotto o urto sul prodotto); si possono verificare infatti delle deformazioni che ne limitano il funzionamento e delle rotture interne non visibili che possono causare una diminuzione di resistenza. Le attrezzature elettriche impiegate non richiedono corsi di formazione particolari infatti si tratta di attrezzature ordinarie come perforatrici, compressori per l'alimentazione delle macchine per l'iniezione del cemento

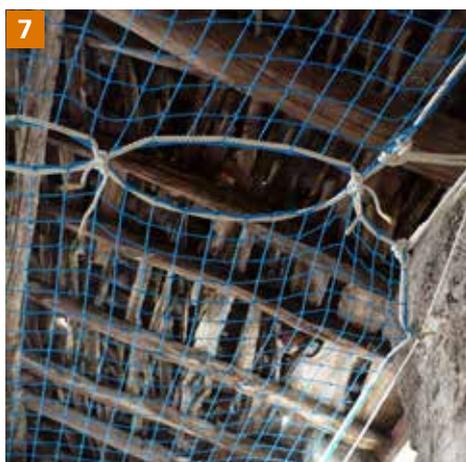
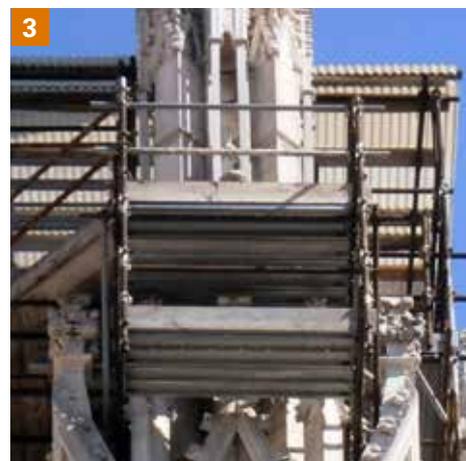
D: Come vengono affrontate le emergenze in cantiere e di quali strumentazioni e interventi si avvale?

R: Come per qualsiasi altro cantiere edile è prevista la presenza di un addetto alla prevenzione incendi e un addetto al primo soccorso. Comunque ogni operatore abilitato al lavoro in fune ha appreso durante il corso di formazione quelle manovre necessarie a limitare il rischio di sospensione inerte, a recuperare quindi verso l'alto o calare verso il basso un infortunato privo di conoscenza e a metterlo in condizione di sicurezza nell'attesa che intervenga il soccorso pubblico.

QUIZ

Concorso fotografico

NELLE FOTOGRAFIE RAPPRESENTATE VI SONO 6 SITUAZIONI A RISCHIO O IRREGOLARI E 3 REGOLARI. RESTITUIRE LA SCHEDA UTILIZZANDO LA BUSTA ALLEGATA CONTRASSEGNAANDO LE SITUAZIONI IRREGOLARI.



LA RUBRICA

Si poteva evitare

Il labirinto



Ancora una volta si ricorda che il **"si poteva evitare"** narra l'accadimento di infortuni o di quasi infortuni naturalmente, per ovvie ragioni, non vengono citati specificatamente luoghi, nominativi dell'Impresa e gli eventuali nomi riportati nel racconto sono di pura fantasia mentre il fatto è vero.

Ci troviamo in un cantiere per la realizzazione di un albergo di otto piani fuori terra e due piani interrati i quali non hanno aperture verso l'esterno per cui l'illuminazione è solo artificiale.

La pianta dei due piani interrati è a forma circolare con due lunghi corridoi alle estremità sono presenti le scale che collegano i vari piani, i corridoi sono collegati tra loro da due by pass. Completano i piani interrati quattro grossi locali adibiti a sala macchine, celle frigorifero, locale pompe.

I locali e corridoi sono illuminati con lampade fluorescenti, a parete sono esposte le planimetrie e le frecce direzionali per segnalare il percorso per raggiungere le scale più vicine.

Stranamente, manca una conveniente illuminazione di sicurezza nel caso di andata fuori tensione dell'impianto elettrico.

Della problematica si era parlato, anche il C.S.E. aveva insistito, ma vi erano stati rinvii ripetuti anche perché era prevista l'esecuzione dell'impianto di illuminazione definitivo che comprendeva le luci di emergenza non solo nei corridoi, ma in tutti i locali e le rampe di scala dei due piani interrati e nel frattempo sarebbero state date in dotazione alle Imprese presenti torce elettriche.

Ai piani interrati si alternavano le varie ditte: dai pavimentisti, agli idraulici, agli elettricisti all'Impresa di muratura che dava assistenza agli impiantisti.

Ora veniamo ai fatti: siamo a metà pomeriggio sono a lavorare al 2° piano interrato cinque ditte composte in totale

da diciotto persone sparse nei corridoi e nei vari locali, alcune ditte sono al loro primo giorno di lavoro e si scoprirà solo dopo che non erano in possesso delle torce elettriche. Vale la pena di ricordare che i cellulari non funzionavano per assenza di copertura.

Improvvisamente un black out in cantiere, salta la corrente elettrica, naturalmente i due piani interrati rimangono completamente al buio. Si sentiva solo urlare: "luce, luce!" Chi era nelle vicinanze delle scale a tentoni saliva i gradini, chi aveva la torcia si dirigeva verso le scale, gli altri invece erano in balia del buio, e man mano che i minuti passavano alcuni si fecero prendere dall'agitazione, incamminandosi in varie direzioni senza rendersi conto di dove stessero andando, la conseguenza fu che due lavoratori si infortunarono, uno cadendo si ruppe un braccio, l'altro andò a sbattere la faccia contro un macchinario nel locale pompe, nel frattempo il personale di cantiere scese nei piani interrati a portare assistenza ai colleghi, i lamenti dei due infortunati allarmarono il personale che allertò immediatamente i soccorsi.

Solo la fortuna ha evitato più gravi conseguenze.

In questo caso il nostro titolo **"si poteva evitare"** calza a pennello in quanto l'installazione delle lampade di emergenza avrebbero evitato che il panico dilagasse, la scarsa informazione e la mancata dotazione a tutti delle torce ha prodotto le conseguenze descritte. Alcuni hanno provato ad addossare la responsabilità agli infortunati dicendo che bastava rimanere fermi in attesa del ripristino della corrente elettrica, ma purtroppo non si può prevedere come ogni singolo individuo reagisca a situazioni di questo genere portandolo a volte a compiere azioni razionalmente inspiegabili.

Iniziative del Comitato



gratuito a disposizione tutti i giorni, in orari d'ufficio, per tutte le Imprese e i lavoratori per segnalazioni di cantieri o richieste di delucidazioni, quesiti relativi alla prevenzione infortuni.

"La sicurezza non è mai un'alternativa"



"Ama la vita. Lavora in sicurezza"

L'adesivo utile

Questo adesivo viene distribuito nei cantieri nel corso delle visite e riporta i numeri di prima necessità e il Numero Verde del Comitato Paritetico Antifortunistico Territoriale.



Tel. 031.3370170

www.cptcomo.org info@cptcomo.org

La riproduzione di testi, fotografie e disegni contenuti in questa pubblicazione è consentita purché venga citata la fonte

Informazioni sugli R.L.S.T.

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale della Provincia di Como

Via del Lavoro 21 • 22100 COMO Tel. 031 5877016 • Fax 031 5003271 • E-mail: info@rlstcomo.it
www.rlstcomo.it

Relazione R.L.S.T. di Como dal 01/07/13 al 31/12/13

Nel periodo sopra indicato a protocollo N. 380

Visite di Cantiere N. 506

Riunioni di Coordinamento N. 23

Presentazione e compiti degli R.L.S.T. presso i corsi E.S.P.E. Como N. 490

Gli R.L.S.T. sono i Sigg.:

Carlo Lorini
Gregorio Mancino
Angelo Rusconi

Presenze in sede:

tutte le mattine

Relazione 2° semestre R.L.S.T. 2013

Il secondo semestre 2013 ha visto consolidato il rapporto con molte Imprese che hanno aderito da tempo al servizio degli R.L.S.T., e che seguiamo con attenzione da diversi anni. Con queste Imprese abbiamo potuto fare una vera prevenzione. Per esempio sulla sicurezza, verificando l'aggiornamento ai corsi alla mansione (come corso sicurezza

primi ingressi 16 ore ex articolo 37, gruisti, montaggio ponteggi, operatore muletto e piattaforme mobili, operatori macchine movimento terra, dispositivi anticaduta di 3° categoria) degli operai, collaborando e verificando l'aggiornamento della valutazione dei rischi e naturalmente alla presa visione dei POS (Piani Operativi di Sicurezza). Oltre a questo, naturalmente resta per noi l'impegno importante con le nuove imprese che aderiscono al nostro servizio R.L.S.T.

Questo riguarda anche le Imprese che da fuori provincia vengono a lavorare sul nostro territorio che ci vengono segnalate dalla rete degli R.L.S.T. della Lombardia, in particolar modo dalle province confinanti quali Varese, Milano, Monza Brianza, Lecco e Sondrio.

Grandi Opere Pubbliche

Continua la nostra presenza nelle grandi opere. E' in fase conclusiva la tratta A della Pedemontana da Cassano Magnago a Turate, mentre è ancora nel vivo delle lavorazioni il tratto da Villa Guardia a Como (zona viadotto

dei lavatoi - Via Canturina).

Così come per lo svincolo di Lomazzo fino alla interconnessione con la Milano-Meda eseguito dalla Ditta Strabag, i lavori sono a pieno regime. Verso la fine dell'anno siamo stati contattati dal Consorzio delle Imprese (Cernobbio Scarl) che è incaricata di mettere in sicurezza la galleria di Cernobbio.

In questi cantieri nello specifico, collaboriamo strettamente con gli R.S.P.P. (Responsabili Servizio di Prevenzione e Protezione) e i loro addetti (A.S.P.P.) per verificare l'uso dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) e la formazione di tutti gli operai e tecnici presenti in cantiere, dato che queste grandi opere hanno delle lavorazioni molto particolari che richiedono molto spesso delle formazioni specifiche e adeguate. In questo lavoro sulle grandi opere e sui cantieri in generale, per noi risulta vincente la collaborazione con gli Enti Paritetici quali E.S.P.E. e C.P.T. con i quali riscontriamo una proficua collaborazione.

PER AVVALERSI DELL'OPERATO DEGLI R.L.S.T. LE IMPRESE DEVONO "ADERIRE AL SERVIZIO (GRATUITO)

Si ricorda che il datore di lavoro viene sanzionato se non consulta gli R.L.S.T. (in mancanza di R.L.S. interno) prima dell'accettazione del P.S.C. e se non mette a disposizione copia del P.S.C. e P.O.S. almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Carta intestata dell'Impresa
MODULO DI COMUNICAZIONE APERTURA CANTIERE
da inviare via mail/fax

Spettabile R.L.S.T.
Rappresentanti dei Lavoratori
per la Sicurezza di Ambito Territoriale
Via del Lavoro n. 21 - 22100 COMO
Tel. 031 5877016 Fax 031 5003271

OGGETTO: Consultazione preventiva dei Rappresentanti dei Lavoratori per cantiere di:

Via..... Comune.....
..... Tel.....
Coordinatore.....

La scrivente Impresa..... visto il D.Lgs. n° 81/2008 concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri, in ordine a quanto previsto dall'articolo 18, comma 1 lettera n.
CONSULTA PREVENTIVAMENTE
il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in ordine al Piano di Sicurezza e di Coordinamento a al Piano Operativo di Sicurezza, nonché su eventuali proposte di modifica ed integrazioni avanzate dal sottoscritto al Coordinatore per l'esecuzione dell'opera, in assolvimento a quanto previsto dal citato Decreto.
Si precisa che l'inizio dei lavori è previsto per il giorno

Distinti saluti.

Firma

CPT RISPONDE

L'angolo della posta



Si ricorda che, l'angolo della posta risponderà, unicamente, a quesiti inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, questo con il duplice scopo di attenere la nostra pubblicazione ai temi della sicurezza antinfortunistica e non togliere, di conseguenza, spazio per maggiori approfondimenti in tale materia.

C.P.T. Como
Via Del Lavoro 21
22100 Como

D) Il Sig. Luigi Milisenda - residente a Pieve Emanuele - ci rimprovera di aver risposto in modo poco esaustivo ed eludendo a parte della domanda formulata dal Sig. Giuseppe Lombardi pubblicata sul numero precedente.

R) Noi abbiamo risposto per la parte di nostra competenza cioè l'aspetto relativo alla sicurezza e prevenzione. Comunque il lavoratore può rivolgersi al Medico Competente dell'Impresa per la valutazione di tutti gli aspetti legati al disturbo, le altre osservazioni esulano dal contesto diretto della prevenzione.

D) Il Sig. Claudio Turelli - residente a Corte Franca - chiede ogni quanto vanno aggiornati i corsi relativi a pronto soccorso, preposto, R.L.S. e corso per addetti al montaggio e smontaggio del ponteggio.

R) Innanzitutto conviene ricordare che l'Accordo del 21 dicembre 2011 tra Stato/Regioni fissa l'obbligatorietà della formazione per tutti i lavoratori che non abbiano mai effettuato alcun tipo di formazione sulla sicurezza (art. 37 comma 2 del Decreto Legislativo n. 81/2008). Inoltre il medesimo Accordo disciplina anche la periodicità in cui vanno effettuati gli aggiornamenti, oltre alla modalità e ai contenuti dei corsi. Aggiornamento: per la formazione di base ogni 5 anni dalla data di effettuazione del corso; per il pronto soccorso ogni 3 anni; per l'R.L.S. dipende dal numero dei lavoratori occupati dai 15 ai 50 lavoratori (4 ore annue) oltre i 50 lavoratori (8 ore annue); per gli addetti al

montaggio e smontaggio ponteggio aggiornamento ogni 4 anni.

D) Il Sig. Angelo Pasciati - residente a Seregno - chiede è obbligatorio redigere il disegno del ponteggio per un ponteggio che non esce dagli schemi tipo previsti nel libretto e nell'Autorizzazione Ministeriale.

R) Il disegno va sempre redatto prima della realizzazione del ponteggio e aggiornato in caso di successive modifiche, da persona competente (Datore di Lavoro, tecnico, preposto), il disegno esecutivo deve essere composto da piante e prospetti e deve riportare le generalità e la firma della persona che lo ha redatto.

D) Il Sig. Massimo Mazzolai - residente a Cologne - chiede la presenza di più bagni chimici in cantiere e la pulizia.

R) Il numero dei bagni previsto in cantiere è disciplinato dal punto 3 dell'allegato XIII del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i., 1 bagno ogni 10 lavoratori. I servizi igienici devono essere costruiti in modo da salvaguardare la decenza e devono essere mantenuti puliti. L'impiego di bagni mobili chimici al posto di normali servizi di cantiere è legato a particolari esigenze questi devono presentare caratteristiche tali da minimizzare il rischio sanitario per gli utenti. Normalmente i bagni chimici sono noleggiati e la pulizia, la manutenzione e la sostituzione dei materiali di consumo sono a carico del noleggiante.

D) Il Sig. Mario Frigerio - residente a Mariano Comense - chiede se è vero che per lavori sul ponteggio esempio intonaci bisogna indossare le cinture di sicurezza.

R) NO, normalmente per i lavori sui ponteggi non è previsto l'utilizzo di imbracature anticaduta salvo alcuni casi in cui per esigenze lavorative si debbano rimuovere parapetti o impalcati, oppure si lavori sul ponteggio dove il piano di calpestio disti dalla facciata più di 20 cm. e non si possa predisporre parapetto verso la facciata o applicare mensola di riavvicinamento alla stessa.

D) Il Sig. Marsala Aldo - residente a Gallarate - chiede se la sua Impresa può utilizzare un proprio ponteggio in cantiere, facendolo montare da personale esterno all'Impresa in quanto nessuno della sua azienda ha il patentino per il montaggio.

R) La risposta è SI, il personale che monterà il ponteggio deve essere di un'unica Impresa, gli addetti al montaggio devono essere stati formati. (apposito corso). L'Impresa proprietaria del ponteggio dovrà fornire ai montatori il libretto e l'Autorizzazione Ministeriale e il controllo iniziale (prima del montaggio) per verificare l'idoneità all'uso di ogni singolo elemento del ponteggio. I montatori dovranno redigere a mezzo di persona competente il Pi.M.U.S. (Piano Montaggio Uso e Smontaggio), il disegno esecutivo e se necessita anche il progetto. Prima della messa in servizio occorre eseguire una verifica di corretto montaggio.

Invitiamo anche le imprese a segnalare argomenti tecnici che si ritiene siano interessanti da approfondire

D) Il Sig. Davide Santini - residente a Cernate - chiede chi svolge le funzioni di Committente nel caso sia necessario effettuare lavori edili in un condominio di civile abitazione

R) L'Amministratore è il legale rappresentante del condominio che deve firmare il contratto per l'esecuzione dei lavori e, quindi, deve svolgere, a tutti gli effetti, le funzioni di Committente previste dall'art. 90, Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i., tra le quali la nomina, dove necessario, dei Coordinatori della sicurezza. Se l'Amministratore si rende conto di non essere in grado di svolgere i compiti, soprattutto di natura tecnica, che il Titolo IV, Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i., ha previsto a suo carico, è certamente opportuno che nomini un tecnico di sua fiducia, cioè un responsabile dei lavori, al quale delegare gli obblighi e le responsabilità che il legislatore ha previsto a suo carico. La figura di questo tecnico, al fine del contenimento delle spese, può coincidere con quella, eventuale, del progettista o del direttore dei lavori.

D) Il Sig. Mauro Bertani - residente a Milano - chiede che cos'è il P.O.S. e in quali casi deve essere predisposto.

R) In pratica il P.O.S. corrisponde al documento di valutazione dei rischi (DVR) che tutti i Datori di lavoro hanno l'obbligo di predisporre dopo aver effettuato una completa valutazione dei rischi ai quali i propri dipendenti possono essere esposti nell'ambiente in cui operano. La differenza consiste nel fatto

che mentre il DVR (Documento Valutazione dei Rischi) è unico in quanto normalmente resta sempre lo stesso il luogo di lavoro in cui gli addetti operano, i P.O.S. (Piano Operativo di Sicurezza) devono essere tanti quanti sono i cantieri in cui l'Impresa esegue attività operative, in quanto, in relazione alle differenze logistiche e ambientali, anche svolgendo una stessa tipologia di lavorazione, gli addetti possono essere esposti a rischi diversificati. Questo documento deve essere redatto sia da parte dell'Impresa affidataria che da parte delle eventuali Imprese subappaltatrici, come richiesto dall'art. 96, comma 1, lettera g), Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i. Il punto 3.2.1, Allegato XV, ha ribadito che «il POS è redatto a cura di ciascun Datore di Lavoro delle imprese esecutrici».

D) Il Sig. Luca Sarani - chiede quali sono gli obblighi fondamentali dei lavoratori in materia di sicurezza del lavoro.

R) L'art. 20, Decreto Legislativo N.81/2008 indica che i lavoratori devono, in particolare contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro quali:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;

- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al Datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui sono a conoscenza;
- non rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal Datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti, o comunque, disposti dal Medico Competente.

D) I Sigg. Maurizio Gullotta, Gionata Larghi e Giuseppe Ponzo formulano delle osservazioni e vorrebbero delle spiegazioni sulle fotografie del concorso fotografico.

R) Per la risposta rimandiamo i nostri lettori alla pagina delle soluzioni foto pubblicate sul numero di dicembre 2013.

D) I Sigg. Adelio Allevato, Antonio Martani e Diego Rota si congratulano per la Rivista, formulano gli auguri, salutano e ci spronano a continuare i controlli nei cantieri.

R) Ringraziamo tutti per gli auguri ed i complimenti.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù per la **Previdenza Complementare**

La nostra banca avverte l'importanza di diffondere la consapevolezza in materia di previdenza, soprattutto tra le nuove generazioni, le più esposte al rischio di non avere, quando sarà il momento, una pensione adeguata.

Catia, giovane lavoratrice, ci ha pensato per tempo, e ha sottoscritto un fondo pensione per poter iniziare a costruire con più serenità il suo futuro, perché grazie alla previdenza complementare potrà contare su un'ulteriore fonte di reddito.

Sottoscrivendo un fondo pensione, oltre a costruirsi una pensione integrativa Catia può beneficiare di numerosi vantaggi:



- Mantenere il suo tenore di vita quando andrà in pensione
- Richiedere una anticipazione per l'acquisto della prima casa (75%) o per altre esigenze (30%) dopo solo 8 anni dalla sottoscrizione del fondo
- Iniziare a beneficiare della riduzione della tassazione dal 15% al 9%
- Usufruire da subito di vantaggi fiscali (deduzione annua fino a € 5.164)
- Reinvestire il risparmio fiscale ottenuto

Cominciare a mettere da parte una piccola somma da oggi in un Fondo Pensione è sicurezza per il domani e vantaggi fiscali immediati.

Non è mai troppo presto per pensare al nostro futuro.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Cantù - Corso Unità d'Italia, 11 - Tel. 031.719.111

Fax 031.7377.800 - CASSAinlinea 840-008800

info@cracantu.it

www.cracantu.it



Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Il Fondo Pensione Aureo è un prodotto istituito da BCC Risparmio&Previdenza SGR.p.A. Prima dell'adesione leggere la Nota Informativa ed il Regolamento disponibili presso le sedi delle BCC collocatrici e sul sito internet www.bccrisparmioeprevidenza.it. Pertempo identifica l'offerta integrata di prodotti di previdenza complementare ed assicurativi del Credito Cooperativo proposta dalle BCC e Casse Rurali.